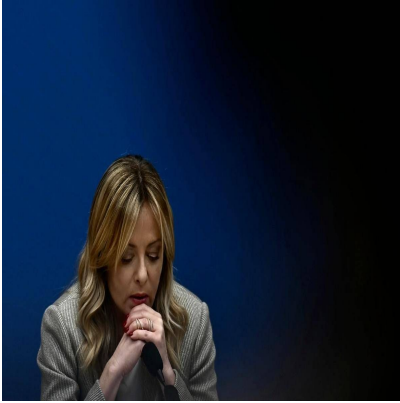




Iran, Meloni: «Preoccupata, situazione è sempre più instabile e imprevedibile».

Descrizione

(Adnkronos) «Sono preoccupata da una crisi sempre più evidente del diritto internazionale e degli organismi multilaterali, che sta generando un mondo sempre più governato dal caos. Era purtroppo prevedibile dopo l'anomalia totale di un membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che invadeva un suo vicino chiaramente più debole. Come abbiamo visto, la situazione è sempre più instabile e imprevedibile». Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, parlando della crisi iraniana ai microfoni di Rtl 102.5.

La premier ha aggiunto di essere «ovviamente preoccupata per le possibili ripercussioni sull'Italia. Ovviamente noi stiamo lavorando su tutti questi fronti: intanto siamo in continuo contatto con i principali alleati, con i leader del Medio Oriente, e poi siamo impegnati soprattutto su tre fronti. E cioè lavorare sul piano diplomatico, anche attraverso questi contatti, per capire se ci siano i margini per una ripresa del negoziato sul nucleare iraniano. Obiettivo che per il momento, dal mio punto di vista, è impossibile se l'Iran non smette di attaccare i Paesi limitrofi, i Paesi del Golfo, favorendo una de-escalation».

Parlando delle ripercussioni della crisi iraniana sui costi dell'energia, Meloni afferma che «dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere, anche ingiustamente, i prezzi dell'energia e i prezzi dei generi alimentari». «Faremo tutto quello che possiamo per non darla vinta alla speculazione. Io sono pronta anche, se necessario, ad aumentare le tasse alle aziende che eventualmente dovessero speculare, per rimettere i proventi sul taglio delle bollette», dice la premier.

Meloni aggiunge poi che l'Italia, come Regno Unito, Francia e Germania, intende inviare aiuti ai Paesi del Golfo: «parliamo chiaramente di difesa aerea, non solo perché sono Nazioni amiche ma perché in quell'area ci sono decine di migliaia di italiani, e circa duemila militari che dobbiamo proteggere. E il Golfo è vitale per gli approvvigionamenti».

La premier rimarca quindi che «in Italia abbiamo delle basi militari concesse all'utilizzo americano in virtù di accordi che non ho siglato io, che risalgono al 1954 e sono sempre stati aggiornati. Secondo quegli accordi ci sono delle autorizzazioni tecniche quando si parla chiaramente di logistica e di cosiddette operazioni non cinetiche, vale a dire semplificando operazioni di non

bombardamento. Poi, se arrivassero richieste di uso delle basi italiane per fare altro, io penso che la competenza sarebbe del governo decidere se concedere o no un utilizzo pi¹ esteso, ma penso che in quel caso dovremmo deciderlo insieme al Parlamento. Oggi per² non abbiamo nessuna richiesta in questo senso. E voglio dire che non siamo in guerra e non vogliamo entrare in guerra[•].

Sul fronte della sicurezza [•]siamo totalmente mobilitati: sono mobilitati tutti i servizi di sicurezza, sono allertati permanentemente. E[•] stato convocato il Comitato nazionale per l[•]ordine e la sicurezza pubblica, il Comitato di analisi strategica antiterrorismo si sta riunendo in modo cadenzato e noi, insomma, da questo punto di vista abbiamo ovviamente delle eccellenze. Quindi sicuramente anche qui non siamo distratti: la guardia [•]altissima[•].

[•]

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 5, 2026

Autore

redazione